

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 1/A

presentata dai Consiglieri regionali
CUCCUREDDU - CAU - PORCU

il 9 aprile 2024

Realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale:
attivazione del ruolo propositivo della Regione autonoma della Sardegna

RELAZIONE DEL PROPONENTE

La strategia macroregionale dell'Unione europea vuole promuovere lo sviluppo socio-economico dei popoli, ad iniziare dai propri, favorendo la cooperazione tra le Regioni sub-statali tra loro vicine: interne alla UE e con essa confinanti o comunque geograficamente vicine.

La strategia è stata avviata nel 2009 con la realizzazione della Macroregione del Mar Baltico, cui sono seguite le Macroregioni del Danubio nel 2010, Adriatico-Ionica nel 2014 e Alpina nel 2015.

È evidente e quasi inspiegabile l'assenza della Macroregione del Mediterraneo occidentale, alla quale appartengono regioni di tre Paesi europei (Spagna, Francia e Italia) e di tre Paesi africani (Tunisia, Algeria e Marocco).

Il Mediterraneo occidentale è caratterizzato dalla presenza centrale di tre Regioni isole/arcipelaghi: Sardegna, Corsica e Isole Baleari, appartenenti a tre Stati diversi, rispettivamente: Italia, Francia e Spagna, e che hanno in comune caratteristiche (problemi e potenzialità) le quali derivano loro dalla comune natura insulare.

I collegamenti con il continente europeo, ma anche con quello africano (oggi pressoché inesistenti), la tutela dell'identità culturale e linguistica, politiche di fiscalità di vantaggio a compensazione del costo derivante dall'insularità, assieme alla cooperazione, alla tutela dell'ambiente (in particolare marittimo) e alla pace, sono alcuni dei temi che, con l'attivazione di una strategia macroregionale, possono trovare attenzione e sostegno da parte delle istituzioni europee.

L'Istituto studi e programmi per il Mediterraneo (ISPROM) costituito nel 1972 e finanziato dalla Regione con la legge regionale 27 novembre 1979, n. 61 (Concessione di un contributo annuale all'Istituto di studi e programmi per il Mediterraneo (I.S.PRO.M.)), per il conseguimento dei suoi fini statutari, da alcuni anni ha dedicato seminari, convegni e pubblicazioni all'argomento della Macroregione del Mediterraneo occidentale e del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

Negli atti del seminario ISPRM di Nuoro del 2019 si legge che la realizzazione di tale Macroregione, a partire dalle tre Regioni IMedOc, ovvero le Regioni insulari della Corsica delle Isole Baleari e della Sardegna, centrali geograficamente nel Mediterraneo occidentale, consentirebbe loro di divenirlo anche politicamente, assumendone, prima, l'iniziativa e, quindi, la continua promozione, costituendosi in GECT.

Nei seminari dell'ISPRM è stato anche auspicato il protagonismo delle autonomie locali (comuni) sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione della cooperazione macroregionale, con la conseguente valorizzazione economica dei "saperi locali".

Nel corso di tale pluriennale attività di studio, riflessione e proposta in ambito ISPRM, si è ritenuta necessaria la partecipazione alla programmazione e alla realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, delle quattro Università delle tre Regioni IMedOc (Università di Cagliari, di Sassari, di Corsica e delle Isole Baleari). Le convergenti autorità e capacità di lavoro scientifico delle Università possono collaborare con i rispettivi governi regionali per sviluppare la migliore progettualità possibile per la elaborazione della strategia macroregionale del Mediterraneo occidentale.

I Rettori delle Università di Sassari e di Cagliari hanno convenuto sull'idea ed hanno proposto ai loro colleghi delle Università di Corsica e delle Isole Baleari la sottoscrizione di un accordo quadro, necessario per lavorare congiuntamente al progetto macroregionale, oltre che per una vasta tipologia di potenziali attività comuni. La sottoscrizione di tale accordo è stata perfezionata in data 26 aprile 2023.

La Regione autonoma della Sardegna da anni svolge il ruolo di Autorità di gestione del programma di vicinato del Mediterraneo ENI-CBC ed è pertanto riconosciuta dall'Unione europea quale istituzione in grado di dialogare efficacemente con le istituzioni europee e con le regioni che si affacciano nel Mediterraneo.

Con la presente proposta di legge, costituita da cinque articoli, si intende creare gli strumenti necessari per fare sì che la Regione autonoma della Sardegna, assieme alla Regione della Corsica e alla Comunità autonoma delle Isole Baleari, si faccia promotrice della realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, elaborando una proposta progettuale strategica con la quale bilanciare la lamentata condizione di "perifericità" rispetto al proprio Stato e all'Unione europea, ovvero assumendo in e per questa Macroregione una centralità di iniziativa politica ed economica corrispondente alla centralità geografica.

L'articolo 1 individua la finalità della promozione della costituzione della Macroregione del Mediterraneo occidentale ricercando, prioritariamente, intese con le Regioni insulari della Corsica e delle Isole Baleari.

L'articolo 2 individua i temi che dovranno essere affrontati nell'elaborazione del progetto di strategia macroregionale, a promozione insulare.

L'articolo 3 costituisce un Tavolo di progettazione fra Regione, ISPRM e le due Università di Cagliari e di Sassari per l'elaborazione della proposta di strategia macroregionale, in collaborazione con le Università di Corsica e delle Isole Baleari, le quali (di intesa con le autorità regionali ed eventuali centri di ricerca che si sono occupati di questi temi, rispettivamente in Corsica e nelle Isole Baleari) potranno auspicabilmente costituire tavoli omologhi, con i quali stabilire proficue sinergie. Lo stesso articolo prevede un timing serrato: entro ventiquattro mesi si dovrà arrivare alla proposta di strategia macroregionale del Mediterraneo occidentale e, semestralmente, il Tavolo dovrà produrre una relazione da inviare alla competente commissione del Consiglio regionale ed al Consiglio delle autonomie locali, che nei trenta giorni successivi potranno esprimere pareri, proposte, indirizzi sui temi e sulla metodologia operativa per la costruzione della strategia macroregionale.

L'articolo 4 è la norma finanziaria la quale consentirà, eventualmente, anche l'istituzione di due assegni di ricerca nelle Università sarde. L'ammontare complessivo della spesa è di euro 250.000.

L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione della legge nel BURAS.

RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CONTABILITÀ, CREDITO, FINANZA E TRIBUTI, PARTECIPAZIONI FINANZIARIE, DEMANIO E PATRIMONIO, POLITICHE EUROPEE, RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA, PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

composta dai Consiglieri

SOLINAS Alessandro, Presidente - TALANAS, Vice Presidente - PISCEDDA, Segretario - PIGA, Segretario - AGUS - DERIU - DESSENA - MANDAS - PIZZUTO – PORCU, relatore di maggioranza - SALARIS - SCHIRRU - SOLINAS Antonio - SORGIA - URPI – USAI, relatore di minoranza - COCCO, Osservatore

Relazione di maggioranza

On. Porcu

pervenuta il 16 dicembre 2024

Una "strategia macroregionale" è un sistema integrato, approvato dal Consiglio europeo, che vede coinvolte regioni e nazioni diverse con l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato e sostenibile di una specifica area geografica avente caratteristiche comuni.

Si tratta di aree geografiche che hanno una portata troppo ridotta per interessare l'Unione europea (UE) nel suo complesso, ma anche troppo estesa perché le loro peculiarità vengano affrontate e potenziate al meglio a livello di singoli governi nazionali.

La "Macroregione" rappresenta in tal senso l'elemento di congiunzione tra l'UE e le politiche locali.

La strategia è stata avviata nel 2009 con la realizzazione della Macroregione del Mar Baltico, a questa sono seguite le Macroregioni del Danubio nel 2010, quella Adriatico-Ionica nel 2014 e quella Alpina nel 2015.

Le strategie non dispongono di finanziamenti propri, ma la loro attuazione avviene principalmente con la mobilitazione e il coordinamento dei fondi dell'UE e nazionali attinenti agli obiettivi definiti da ciascuna.

È evidente oggi l'opportunità di attuare la stessa strategia anche per la Macroregione del Mediterraneo occidentale, alla quale appartengono regioni di tre paesi europei (Spagna, Francia e Italia) e di tre paesi africani (Tunisia, Algeria e Marocco).

Il Mediterraneo occidentale è caratterizzato dalla presenza di tre regioni isole/arcipelaghi: Sardegna, Corsica e Isole Baleari, appartenenti a tre Stati diversi, ma con caratteristiche, problemi e potenzialità comuni, derivanti dalla loro natura insulare.

Da diversi anni l'Istituto studi e programmi per il mediterraneo (ISPRM) è impegnato in analisi, alle quali sono seguiti seminari, convegni e pubblicazioni, sull'argomento Macroregione del Mediterraneo occidentale.

Grazie anche al prezioso lavoro di ISPRM si punterà ad un auspicato protagonismo delle autonomie locali sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione della cooperazione macroregionale, con la conseguente valorizzazione economica dei saperi locali.

La programmazione e realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale vedrà l'autorevole e fondamentale collaborazione di quattro università appartenenti alle tre regioni: Università di Cagliari e Università di Sassari per la Sardegna, l'Università della Corsica e quella delle Isole Baleari. Il lavoro scientifico che porteranno avanti le università sarà di grande importanza nello sviluppo e

nella elaborazione della strategia macroregionale del Mediterraneo occidentale, in quanto il loro ruolo sarà fondamentale nello scambio e nel trasferimento di conoscenze.

Le isole del Mediterraneo hanno molteplici elementi culturali che le uniscono, ma anche elementi storici e specificità che definiscono l'identità di ciascuno dei loro territori e i progetti di ricerca portati avanti dalle università con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e dei partenariati privati, apriranno allo scambio e all'arricchimento dei territori interessati da queste strategie, mettendo insieme paesi diversi con problemi comuni.

Per quanto riguarda i contenuti della legge, costituita da cinque articoli, mi soffermo brevemente sull'articolo 3 del dispositivo, che ne rappresenta il cuore.

L'articolo 3 permette la costituzione di un Tavolo di progetto della Macroregione, fra Regione Sardegna, ISPROM e le due Università di Cagliari e di Sassari per l'elaborazione della proposta di strategia macroregionale, in collaborazione con le Università della Corsica e delle Isole Baleari, le quali, di intesa con le autorità regionali ed eventuali centri di ricerca locali, potranno auspicabilmente costituire tavoli omologhi, con i quali stabilire proficue sinergie.

Lo stesso articolo prevede un timing serrato: entro ventiquattro mesi si dovrà arrivare alla proposta di strategia macroregionale del Mediterraneo occidentale e, semestralmente, il tavolo dovrà produrre una relazione da inviare alla competente commissione del Consiglio regionale ed al Consiglio delle autonomie locali, che nei trenta giorni successivi potranno esprimere pareri, proposte, indirizzi sui temi e sulla metodologia operativa per la costruzione della strategia macroregionale.

Entrando ancora più nello specifico di questa proposta legge, l'obiettivo principale è quello di creare gli strumenti necessari per fare sì che la Regione autonoma della Sardegna, assieme alla Corsica e alla Comunità autonoma delle Isole Baleari, si faccia promotrice della realizzazione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, elaborando un'idea progettuale strategica con la quale bilanciare la condizione di "perifericità", ciascuno rispetto al proprio Stato e rispetto all'Unione europea, ovvero assumendo una centralità di iniziativa politica ed economica che sia corrispondente alla centralità geografica di questi territori.

L'essere i promotori, insieme a Corsica e Baleari, della creazione di questa Macroregione ci permetterà di entrarne a far parte come soggetti attivi insieme agli stati nazionali, seguendo la stessa fruttuosa impostazione della strategia dell'UE per la Regione alpina, che è stata la prima in tal senso ad adottare questo modello, nel quale regioni alpine e province autonome (nel caso italiano) sono coattori della strategia.

Tra i principali obiettivi della Macroregione del Mediterraneo occidentale ci sono la tutela dell'identità culturale e linguistica, il potenziamento e miglioramento dei collegamenti con il continente europeo, ma anche con i paesi del nord Africa, oggi pressoché inesistenti. Le politiche di fiscalità di vantaggio a compensazione del costo derivante dall'insularità, la cooperazione con le altre regioni, la tutela dell'ambiente, o sviluppo sostenibile, la pace tra i popoli.

Questi sono alcuni dei temi e macro temi che, con l'attivazione di una strategia macroregionale, possono trovare attenzione e sostegno da parte delle istituzioni europee.

Questa strategia potrebbe consentirci di unire le forze insieme a Corsica e Isole Baleari per poter andare a trattare direttamente con l'Unione europea e raggiungere importanti obiettivi quali:

- fiscalità di vantaggio;
- miglioramento delle politiche sui trasporti;
- incremento dei flussi turistici, allungando realmente la stagione estiva;
- miglioramento dei servizi primari per i cittadini.

Elaborare una strategia comune con queste isole del Mediterraneo ci porterebbe necessariamente a cooperare e a trovare spunti di condivisione su particolari politiche che la nostra Regione potrebbe portare avanti, con l'enorme vantaggio di trovarci in sinergia con regioni che alcuni di questi

temi li hanno già affrontati e che pertanto portano in dote un background di esperienze e competenze già maturo.

Su temi come turismo, trasporti e fiscalità di vantaggio, ad esempio, elaborare una strategia unitaria con le Baleari potrebbe portare notevoli vantaggi alla nostra isola. Faccio alcuni esempi.

Fiscalità di vantaggio: le isole Baleari grazie ad un regime fiscale di vantaggio riescono ad attrarre imprese e investimenti generando economia, sviluppo e opportunità di lavoro per i propri giovani.

La minore pressione fiscale su prodotti e merci porta beneficio alle aziende locali, con notevoli vantaggi anche sulle attività economiche nei settori per esempio dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca.

Un modello replicabile in Sardegna, sicuramente vincente se calato nella nostra realtà e in considerazione delle peculiarità dei nostri territori.

Turismo: le isole spagnole rappresentano circa il 20 per cento del turismo in Spagna, le Isole Baleari generano circa il 12 per cento del Pil del paese, con appena il 5 per cento della popolazione totale della Spagna. Secondo alcuni studi in questi ultimi anni nelle Isole Baleari il 44,8 per cento del Pil e il 32 per cento dell'occupazione sono stati generati dal settore Turistico. La media per la Spagna è del 12,4 per cento del Pil e del 12,9 per cento dell'occupazione. Al secondo posto figurano le Isole Canarie, con il 35 per cento del Pil dedicato al turismo e il 40,4 per cento dell'occupazione.

In Sardegna solo l'8 per cento del Pil è derivante dal settore turistico. Questo dato è emblematico e la dice lunga su quanto lavoro ci sia ancora da fare in questo settore.

Trasporti e continuità territoriale: il modello delle Baleari permette ai residenti di usufruire di fortissime riduzioni delle tariffe aeree e dei trasporti sino al 75 per cento dei costi totali. Un esempio virtuoso, sul quale occorrerà fare dei ragionamenti in futuro per trarne spunti interessanti.

Chiudo con un auspicio: che tutto il Consiglio regionale voti a favore di questa proposta di legge e che possa votarla con convinzione. La Macroregione del Mediterraneo occidentale rappresenta una grandissima opportunità per la nostra isola, richiederà notevoli sforzi, tempo e caparbietà ma siamo convinti che sia la strada giusta per rendere veramente protagonista e forte la nostra amata isola.

Relazione di minoranza

On. Usai Cristina

pervenuta il 24 ottobre 2024

La Macroregione del Mediterraneo, di cui facciamo parte e le cui strategie sono state avviate nel 2009 dall'Unione europea, deve finalmente diventare operativa.

Infatti, le macro regioni risultanti negli atti dell'Unione europea sono cinque.

Di queste, quattro hanno approvato la strategia.

Nel 2009 venne approvata la strategia della Macroregione del Mar Baltico, nel 2010 la strategia della Macroregione del Danubio, nel 2014 la strategia della Macroregione Adriatico-Ionica e nel 2015 la strategia della Macroregione Alpina.

Le quattro regioni appena elencate sono già in azione nei rispettivi campi macro regionali.

L'operatività delle macro regioni definisce le azioni da intraprendere nei sette campi d'azione prioritari:

- 1) interconnessione e collaborazione con i paesi mediterranei;
- 2) creazione di una rete di comunicazione mediterranea;
- 3) trasporti e turismo nel Mediterraneo;
- 4) problematiche a sfondo sociale del Mediterraneo;
- 5) inquinamento atmosferico;
- 6) sicurezza, criminalità, emigrazione nelle macro regioni mediterranee;
- 7) tutela della salute.

La proposta di legge n. 1 è stata presentata il 9 aprile 2024, il giorno stesso del giuramento di questo Consiglio regionale, per approdare in terza Commissione nella seduta dell'11 settembre 2024, durante la quale, dopo aver sentito l'illustrazione del proponente, ha deliberato di richiedere il parere della I Commissione.

Nella seduta del 19 settembre la prima Commissione ha espresso parere favorevole.

La proposta è quindi tornata in terza Commissione il 23 ottobre 2024.

Nella seduta del 23 ottobre 2024 è stata approvata con un emendamento sostitutivo finanziario da parte di uno dei proponenti.

La legge è composta da 5 articoli e ha come obiettivo quello di promuovere la costituzione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, ricercando prioritariamente l'intesa con la Corsica e la Comunità autonoma delle Baleari.

Così recita esattamente l'articolo 1: "La Regione autonoma della Sardegna promuove la costituzione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, ricercando, prioritariamente, l'intesa con la Regione della Corsica e con la Comunità autonoma delle Isole Baleari".

Si prosegue poi, all'articolo 2, con l'analisi dei temi della strategia macroregionale, partendo proprio dalla peculiarità delle tre regioni insulari del Mediterraneo occidentale.

Tra questi temi fondamentali ci sono - e i cittadini sardi lo sanno bene - la mobilità dei residenti, l'accessibilità dei visitatori, la tutela dell'identità culturale linguistica, lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

All'articolo 3 si affronta quella che dovrà essere la fase operativa dello sviluppo per il raggiungimento della strategia della Macroregione mediterranea.

Con un tavolo di progettazione e coordinamento fra Regione e università di Cagliari e Sassari e l'Istituto studi e programmi per il Mediterraneo (ISPRM), per il cui lavoro è previsto uno stanziamento finanziario di:

- euro 100.000 per l'anno 2025;
- euro 100.000 per l'anno 2026.

In conclusione, è d'obbligo prevedere:

- il coinvolgimento degli enti locali, che possono certamente apportare un contributo importante e positivo ai lavori del tavolo di progettazione;
- il costante controllo periodico della commissione consiliare competente.

TESTO DEL PROPONENTE**TESTO DELLA COMMISSIONE**

Art. 1

Art. 1

Finalità

Finalità

1. La Regione autonoma della Sardegna promuove la costituzione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, ricercando, prioritariamente, l'intesa con la Regione della Corsica e con la Comunità Autonoma delle Isole Baleari.

(identico)

Art. 2

Art. 2

Temi della strategia macroregionale

Temi della strategia macroregionale

1. La strategia macroregionale, partendo dalle peculiarità geografiche delle tre Regioni insulari del Mediterraneo Occidentale, ponte fra i continenti africano ed europeo, affronta, con il metodo della cooperazione partecipata, i temi: della mobilità dei residenti e dell'accessibilità dei visitatori, della tutela dell'identità culturale e linguistica, dello sviluppo economico e sociale sostenibile dall'ambiente (in particolare marittimo), della fiscalità di vantaggio, della transizione energetica e digitale, delle migrazioni e della pace, nonché ogni altro tema che si ritiene utile affrontare in maniera sinergica.

(identico)

Art. 3

Art. 3

Tavolo di progettazione

Tavolo di progettazione

1. Al fine dell'elaborazione del progetto per la costituzione della Macroregione del Mediterraneo occidentale, di cui all'articolo 1, è costituito il Tavolo di progettazione e di coordinamento fra Regione, Università degli studi di Cagliari, Università degli studi di Sassari e Istituto studi e programmi per il Mediterraneo (ISPRM).

(identico)

2. Il Tavolo, presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato, conclude i lavori di coinvolgimento e la successiva coprogettazione a partire dalle istituzioni regionali della Corsica e delle Isole Baleari e con le rispettive Università, entro ventiquattro mesi dall'insediamento.

3. Il Tavolo di progettazione, ogni sei mesi, fornisce una dettagliata relazione sull'attività svolta alla competente Commissione del Consiglio regionale ed al Consiglio delle au-

tonomie locali, che possono esprimere un parere motivato, entro trenta giorni, sull'attività svolta, su quella da svolgere e sulle criticità riscontrate.

Art. 4

Norma finanziaria

1. Per le spese inerenti il funzionamento del Tavolo di cui all'articolo 3, anche attraverso l'istituzione di specifici assegni di ricerca nelle Università di Cagliari e di Sassari, è prevista la spesa complessiva di euro 250.000, da assegnare all'Università di Sassari, che li ripartisce sulla base di un programma di spesa annualmente concordato con tutti i componenti indicati nell'articolo 3.

2. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 sono apportate le seguenti variazioni:

in aumento

missione 19 - programma 01 - titolo 1 (Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo)		
2024	euro	50.000
2025	euro	100.000
2026	euro	100.000

in diminuzione

missione 20 - programma 03 - titolo 1 (Capitoli di spesa SC08.0024 per gli anni 2024 e 2026 e SC08.9901 per l'anno 2025)		
2024	euro	50.000
2025	euro	100.000
2026	euro	100.000

Art. 5

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).

Art. 4

Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di euro 100.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026 (missione 19 - programma 01 - titolo 1).

2. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte con le seguenti variazioni nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026:

in aumento

missione 19 - programma 01 - titolo 1		
2025	euro	100.000
2026	euro	100.000

in diminuzione

missione 20 - programma 03 - titolo 1 (capitoli di spesa SC08.5100 per l'anno 2025 e SC08.0024 per l'anno 2026)		
2025	euro	100.000
2026	euro	100.000.

Art. 5

Entrata in vigore

(identico)